

Prima edizione Gennaio 2009

ISBN 978-88-87890-70-9

Copyright © 2009 VERSANTE SUD Milano via Longhi, 10, tel. 027490163

www.versantesud.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Copertina	Giuliano Bordoni su <i>Ci Cozz</i> - Livigno (foto arch. G. Bordoni)
Testi	Mario Sertori
Impaginazione	Michela Gianoli www.zigote.it
Cartine	Chiara Benedetto
Simbologia	Chiara Benedetto
Stampa	Monotopia Cremonese (CR)

Ringraziamenti

Desidero ringraziare tutti coloro che mi hanno fornito materiale e informazioni: Aljaž Anderle, Hervé Barmasse, Nicolò Berzi, Giuliano Bordoni, Giuseppe Burlone, Giancarlo Chiattelli, Marcello Cominetti, Antonio Cova, Marco Croce, Daniele Fiorelli, Luisa Fusi, Urban Golob, Klemen Gričar, Christophe Heydel, Drejc Karničar, Dejan. Koren, Zlatko Koren, Fam. Pavle Kozjek, G.Kresal, Primoz Lajevc, Albert Leichtfried, Matevž Lenarčič, Rossano Libera, Matej Mejovsek, Pierre Allain Naudin, Andrea Notari, Emanuel Panizza, Tullio Parravicini, Andrej Pečjak, Fam. Godefroy Perroux, Mauro Piccione, Stefano Plano, Ulrich Prinz, Janez Skok, Bruno Sourzac, Rok Stubelj, Anna Torretta, Matej Tonejec, Francesco Tremolada, Sergio Turbil, Luigi Turchetto, Bianca Vacher e Luca Vuerich. Un particolare ringraziamento a François Damilano per avermi messo a disposizione alcune foto delle cascate del Giffre e per la sua grande cortesia e a Claude Gardien

Nota

La scalate delle cascate di ghiaccio è attività potenzialmente pericolosa. Le condizioni climatiche possono variare rapidamente e lo stato delle cascate è soggetto a modifiche anche repentine provocate dagli agenti esterni. Alcuni itinerari sono molto esposti al rischio di valanghe. È stato fatto il massimo sforzo per garantire l'esattezza delle informazioni contenute in questa guida, ma esse vanno

per le speciali parole dell'introduzione e per alcune spettacolari immagini di scalata. Sono grato a Patrick Gabarrou, Ezio Marlier, Beat Kammerlander, Ueli Steck e Peter Podgornik che mi hanno concesso senza riserve il loro tempo rispondendo alle domande e incoraggiandomi nel mio progetto editoriale. Peter Podgornik - inoltre - ha preparato con i consigli di Tomo Česen e Gregor Kresal il capitolo sulla Slovenia, ben tradotto da Magda Vremec Ragusi. Ezio Marlier mi ha dato un importante aiuto, facendomi partecipe della sua enciclopedica conoscenza delle colate di Val di Rhêmes e Valsavarenche. Toño Carasol, guida di Riglos, è stato un valido e simpatico compagno di viaggio su varie cascate delle Alpi. Francesca Marcelli ha collaborato al lavoro editoriale ed ha partecipato alle ultime esplorazioni condividendo gelo, fatiche e qualche soddisfazione

comunque verificate di volta in volta da persone esperte in grado di valutare le condizioni del ghiaccio. Ascoltate il bollettino valanghe e prendete informazioni sul posto. L'utilizzo di questa guida viene fatto a vostro rischio e pericolo e in nessun caso autore ed editore possono essere ritenuti responsabili di incidenti verificatisi in una delle vie descritte.

A tutti gli ice-climber che hanno esplorato nuovi spazi e salito linee inedite, facendo crescere quest'attività meravigliosa. A Giancarlo Grassi, Andreas Orgler, Godefroy Perroux, Xavier Bongard, Pavel Podgornik, e a quelli come loro che hanno indicato il cammino.

Mario Sertori

ALPINE ICE

Le 600 più belle cascate di ghiaccio delle Alpi

Francia
Svizzera
Austria
Slovenia
Italia

EDIZIONI VERSANTE SUD





C. Moulin, J.B. Gras, *Nuit blanche*, Argentière (ph.C. Gardien)

Una cascata ghiacciata è un universo magico, per le sue forme, i suoi colori, le sue luci. Ma è spesso il carattere effimero delle sue formazioni che affascina maggiormente chi arrampica su ghiaccio. Guardare l'acqua che cola da una parete sotto il calore estivo, un sottile rigagnolo come una cascata impetuosa, immaginare questo flusso immobilizzato nel ghiaccio, scarlo: ecco una forma di alpinismo decisamente straordinaria.

Le cascate sono amanti imprevedibili. Non sono mai identiche a se stesse, evolvono senza sosta, secondo il grado della temperatura, dell'igrometria o della gravità. A volte scompaiono con grande delusione dei pretendenti costretti a spostarsi per giorni o settimane. Gli scalatori si sono subito abituati a questo stile di vita nomade durante la stagione delle cascate. Bisogna sapersi trovare nel posto giusto al momento giusto e non esitare a viaggiare se si vuole approfittare della stagione propizia. François Damilano e Godefroy Perroux, due pionieri della specialità, avevano battezzato la rete di amici che trasmette loro le notizie sui ghiacci nel mondo intero "Ice Connection". Il libro di Mario Sertori è partecipe di questa cultura.

Ghiaccio e viaggio, ghiaccio e incontro vanno in coppia, l'idea di presentare una selezione di cascate in diversi paesi europei rispecchia fedelmente la realtà di questo sport.

Questo libro consacra una disciplina arrivata ormai alla maturità. Da specialità un po' eccentrica, l'ice-climbing è

divenuto un passaggio obbligato per ogni alpinista degno di questo nome. La pratica delle cascate ha incrementato considerevolmente la nostra capacità di interpretare il ghiaccio alpino.

L'abitudine alle evoluzioni sui rilievi e non più solo negli incavi dei canali, l'assuefazione alla ripidezza, alla fragilità, l'invenzione di movimenti sempre più audaci e tecnici hanno fatto diventare i couloir degli anni Settanta delle classiche di un alpinismo ormai passato.

Oggi è il dry tooling a dare il la all'alpinismo sulle grandi montagne. Sulle pareti nord delle Alpi o in Himalaya è al suono dei ramponi che grattano la roccia, o allo stridere della lama delle picche sulle prese che si giocano le grandi ascensioni.

Ma che sia ghiaccio o roccia si tratta sempre di una questione di piacere. Come possiamo non fare cascate di ghiaccio se amiamo arrampicare? Il libro di Mario ci aiuterà a scegliere e ci farà scoprire luoghi lontani o poco conosciuti. È una vera celebrazione della cascata di ghiaccio.

Claude Gardien
Direttore di *Vertical Magazine*



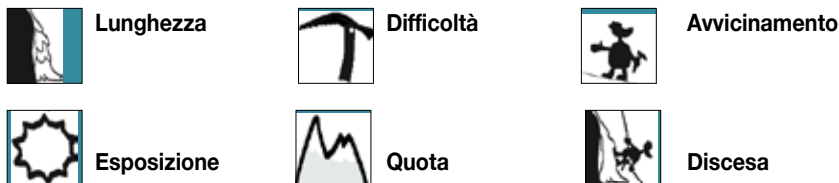


Gavarnie, *Thanatos*

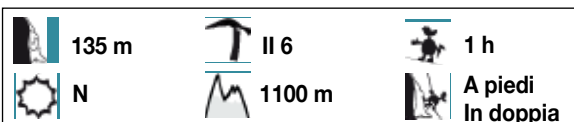
L'idea di scrivere questo libro mi venne nell'inverno del 2006, una stagione generosa di acque e di gelo che regalò agli ice-climber una gran quantità di cascate ghiacciate, come da un po' non se ne vedevano. Preso, come molti, dalla smania di possedere anche solo per un istante il maggior numero di colate possibile, iniziai un frenetico viaggiare tra le pieghe dei monti alla ricerca del mio personale Santo Graal. Il numero dei luoghi da visitare faceva sì che nel viaggio fossi accompagnato da una fornita biblioteca che conteneva spazi e onori a corde, ramponi e piccozze: sull'automezzo i libri - forti del loro numero e del peso cartaceo - facevano la voce grossa, parlando con sussiego gli idiomi più diversi e riducendo a comparse le moderne attrezzature da ghiaccio. Trasportare una biblioteca in macchina aveva non pochi inconvenienti! Pensai a come sarebbe stato piacevole trovare in un solo testo le più attraenti cascate dell'arco alpino, l'aristocratica Dame du Lac a braccetto con la dissacrante Marilyn Manson a godersi una eccitante Nuit Blanche o un fantastico Trip in the night, accompagnate dalle note celestiali de La Lyre, un vero Sogno del Gran Scozzese! Un'impresa assai difficile, quasi impossibile per una sola persona, anche se dalla mia parte c'erano più di vent'anni di peregrinazioni in lungo e in largo sulla dorsale alpina con destinazione ghiaccio. Fortunatamente mi sono venuti in aiuto molti ghiacciatori che hanno portato immagini, notizie preziose e la voce importante della loro esperienza. La descrizione delle cascate di ogni paese

europeo è seguita da una breve intervista a un ice-climber "di riferimento" di quella nazione: Patrick Gabarrou (Francia), Ueli Steck (Svizzera), Ezio Marlier (Italia), Beat Kammerlander (Austria) e Peter Podgornik (Slovenia). I loro nomi non necessitano di presentazioni, sono alpinisti che hanno scritto con la punta dei loro attrezzi la storia del nostro sport. La vastità dell'area presa in considerazione ha determinato un'ovvia selezione dei siti di scalata da presentare: la scelta è quindi frutto del mio personale cammino sulle cascate delle Alpi. Infine un'annotazione geografica: non ho resistito al richiamo del Cirque de Gavarnie, unico luogo non alpino inserito, ma un must per l'ice-climbing in Europa.

Mario Sertori, agosto 2008



1 PSIHOANALIZA J. Makuc, D. Obid, 1993



Discesa: in doppia da attrezzare, oppure sulla destra idrografica in traverso passando un canaletto e per saltini alla base.

Accesso: a piedi dalla centrale idroelettrica seguendo le indicazioni per bivacco Cai Tarvisio alla forcella Sagherza, per circa 40 minuti. Le colate sono visibili dopo un ponte che attraversa il ruscello. Lasciare il sentiero e salire alle colate parallele.

Note: Psihoanaliza è la via che sale perfettamente dritta sul primo a sinistra dei tre grandi pilastri di ghiaccio.

ALCUNE PRECISAZIONI

- il nome dei primi salitori è stato omesso in caso di incertezza o di mancanza di informazioni. Mi scuso anticipatamente per le involontarie omissioni o inesattezze.
- scala delle difficoltà: vedi più avanti
- l'avvicinamento alle singole cascate va integrato con le fotografie presenti nel volume. La numerazione nei testi è correlata a quella dei tracciati sulle fotografie
- la lunghezza della cascata fa riferimento allo sviluppo della salita e non al dislivello
- il percorso di salita è stato tralasciato, perchè molto variabile di stagione in stagione e per lasciare spazio alla fantasia di ciascuno nella scelta della propria linea.
- le note commentano la bellezza o le caratteristiche dell'itinerario e forniscono informazioni aggiuntive sulla cascata.
- i tempi di avvicinamento sono calcolati sulla base del passo di una persona allenata (con traccia presente), possono quindi subire considerevoli variazioni a seconda delle condizioni di innevamento e con assenza di traccia.
- le indicazioni "destra" e "sinistra" sono da intendersi, se non altrimenti specificato, rispetto al senso di marcia.

ATTREZZATURA IN LOCO

Le relazioni precisano espressamente se le doppie (o le soste) sono attrezzate: ne consegue che – in mancanza di indicazione specifica – le doppie (o le soste) devono intendersi da attrezzare. In ogni caso bisogna tener conto dell'alta possibilità di usura e deterioramento del materiale presente a causa dell'azione di valanghe, caduta di pietre etc. È dunque buona norma portare sempre con sé dei "cordoni da abbandono" per rinforzare le soste esistenti o per sostituire quelle eventualmente danneggiate. È raccomandabile, nel caso ci si accinga

a scalare una cascata con soste o doppie non attrezzate, conoscere la tecnica dell' Abalakov (clessidra su ghiaccio).

MATERIALI

Oltre al materiale necessario alla progressione e alla assicurazione su ghiaccio, possono essere utili qualche chiodo da roccia e una piccola scelta di nuts e friends. Per ragioni di sicurezza non dimenticate il kit A.R.VA (ovvero apparecchio ricerca in valanga, sonda e pala). Allenatevi al loro utilizzo.

VALUTAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

La cifra in numeri romani (da I a VI) esprime la valutazione dell'impegno complessivo a prescindere dalla pura difficoltà tecnica della via e fa riferimento a parametri quali la continuità e la lunghezza della salita, le possibilità di ritirata, la complessità dell'avvicinamento, l'esposizione a pericoli oggettivi, le difficoltà nella discesa. Uno solo di questi parametri è sufficiente a determinare la valutazione della difficoltà complessiva.

La cifra in numeri arabi (da 1 a 7) esprime la difficoltà tecnica calcolata sulla lunghezza più dura. Fa riferimento alla lunghezza delle sezioni verticali, alla continuità, alla qualità delle protezioni e a quella del ghiaccio a seconda dello spessore, della consistenza e delle forme (cavolfiori, meduse etc)

La valutazione della difficoltà resta pur sempre un'indicazione di massima, perché le cascate si formano ogni anno in maniera diversa e le condizioni del ghiaccio sono soggette a modifiche anche rapide provocate dagli agenti esterni (sole, vento, neve, sbalzi di temperatura).

Credits

A. Anderle 197-198-210, **H. Barmasse** 320-324, **N. Berzi** 236-241-242-246, **T. Carasol** 28-30-32, **M. Cominetti** 404, **M. Croce** 263 **F. Damilano** 47-48-50-54, **P. Gabarrou** 47-54-55-82, **C. Gardien** 57-58-61-62-66 **K. Gričar** 186-208, **U. Golob** 210, **C. Heydel** 40, **D. Karničar** 216, **D. Koren** 192, **Z. Koren** 186, **P. Kozjek** 203, **G. Kresal** 183-188-189-192-197-203-214-222-224, **P. Lajevc** 207, **M. Lenarčič** 223, **E. Marlier** 298-305-306-332, **M. Mejovsek** 186-187, **P. A. Naudin** 53, **A. Notari** 108-110-111-112-337, **E. Panizza** 99-145 **A. Pečjak** 197-204-219-220-222. **G. Perroux** 39, **M. Piccione** 131, **S. Plano** 234-238-242-252-253 **P. Podgornik** 193, **U. Prinz** 100-103-104-151-154-155-156, **J. Skok** 213, **B. Sourzac** 64-65, **R. Stubelj** 195-207, **F. Tremolada** 404-407-415-416-417-418-431, **L. Turchetto** 107, **S. Turbil** 249-253 **L. Vuerich** 184-198-437-438-440-443.

IMPEGNO AMBIENTALE

I	cascata breve, facilmente raggiungibile, discesa che non presenta problemi
II	cascata di facile avvicinamento, di una o più lunghezze. Pochi i pericoli oggettivi
III	cascata di più tiri, possibile un lungo avvicinamento e rischio di pericoli oggettivi
IV	cascata di più tiri difficili, situata in ambiente isolato; discesa impegnativa, pericoli oggettivi
V	avvicinamento lungo o complesso in alta montagna ed esposto a pericoli oggettivi; protezioni aleatorie, difficoltà nella scelta dell'itinerario di salita, discesa impegnativa e da attrezzare
VI	lungo itinerario in alta montagna con problemi logistici, di orientamento e di scelta dell'itinerario, esposto a pericoli oggettivi e...a possibilità di bivacco

IMPEGNO TECNICO

1	passaggi a 50\60°, necessaria comunque esperienza nell'uso di piccozza e ramponi e conoscenza delle tecniche di assicurazione.
2	passaggi a 60\70° ma con buone possibilità di assicurazione
3	passaggi a 70\80°, di solito su ghiaccio buono. I tratti verticali si alternano con tratti più appoggiati ove si possono posizionare buone soste.
4	passaggi a 75\85° e possibilità di un tratto breve verticale. Di solito buone soste e ghiaccio buono.
5	indispensabile buona padronanza tecnica, a causa della qualità del ghiaccio e della difficoltà della salita, con una lunga sezione a 85\90°. Possibilità di formazioni a meduse o cavolfiori.
6	uno o più tiri molto impegnativi, ancoraggi difficili e precari, ghiaccio fragile o delicato. indispensabile un'ottima padronanza tecnica
7	come il grado 6, stesse caratteristiche, ma ancora più esasperate.

X	indica il rischio di crollo dell'intera struttura!
R	evidenzia una scalata su ghiaccio molto sottile
M	salita con passaggi su roccia (vedi sotto)

VALUTAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ IN DRY TOOLING

Si tratta di salite in cui tratti di ghiaccio vengono raggiunti o collegati a tratti su roccia, scalati sempre con piccozze e ramponi. La difficoltà è convenzionalmente indicata con la lettera M seguita da una cifra: M7 designa la "difficoltà di partenza", ma bisogna tener presente che gli apritori di vie in dry tooling ritengono che le loro salite rappresentassero il massimo grado di difficoltà di ghiaccio e pertanto presero come riferimento per le loro realizzazioni il grado 7. Le difficoltà più alte di questa specialità si collocano sul grado M12/M13. Ora che la disciplina sta diventando più popolare si trovano anche itinerari di grado M4/M6, in genere attrezzati con protezioni fisse nella parte su roccia. Spesso quest'ultima è predominante e determina in base alla difficoltà il grado della via, anche perché la porzione di ghiaccio in genere è breve in rapporto alla lunghezza della salita.

UP

Mountaineering

Ice and mix

Rock

Bouldering

Topos

Media

Equipment

ANNUAL CLIMBING REPORT • THE BEST OF THE YEAR IN MOUNTAINEERING ROCKS BOULDERING AND ICECLIMBING



UP EUROPEAN CLIMBING REPORT

website www.upclimbing.com
shop on line www.upclimbing.it

FRANCIA

14

1 CEILLAC	16
2 FREISSINIÈRES	20
3 VALLON DU FOURNEL	26
4 LA GRAVE	34
5 HAUTE MAURIENNE	38
6 LES CONTAMINES - VAL MONTJOIE	42
7 VALLON DE SALES	46
8 CIRQUE DES FONTS	52
9 FER - À - CHEVAL	56
10 MONTRIOND	64
11 ARGENTIÈRE	68
12 GAVARNIE	74

SVIZZERA

84

1 MAUVOISIN	86
2 KANDERSTEG	94
3 ADELBODEN	102
4 GONDO - SIMPLON PASS	106
5 BRUNNITAL	116
6 SERTIG	122
7 VAL FERRERA - AVERS	126
8 ALBIGNA	132
9 PONTRESINA	136
10 VAL POSCHIAVO	142

AUSTRIA

148

1 BRANDNERTAL	150
2 INNTAL - OBERGRICHT	158
3 RENKFÄLLE	162
4 KAUNERTAL	166
5 SELLRAIN - LÜSENS	170
6 STUBAITAL	172

SLOVENIA

180

1 LOŠKA KORITNICA	182
2 TRENTA	190
3 KRNICA	196
4 PLANICA E TAMAR	202
5 ZG. SAVSKA DOLINA	206
6 KAMNIŠKO - SAVINJSKE ALPE	212
7 ZG. SAVINJSKA DOLINA	218

ITALIA

228

ALPI OCCIDENTALI	228
1 VAL VARAITA	232
2 VAL PELLICE	240
3 VAL TRONCEA	244
4 VAL DI SUSA	248
5 VALLE ARGENTERA	254
6 VAL DI VIÙ	258
7 VAL D'ALA	264
8 VAL GRANDE	268
9 VALLE DELL'ORCO	272
10 VALLE DI CHAMPORCHER	278
11 AOSTA	280
12 COGNE	284
13 VALSAVARENCHÉ	296
14 VAL DI RHÊMES	304

15 VALDIGNE	308
16 VALPELLINE	314
17 VALTOURNENCHE	318
18 VAL D'AYAS	326
19 VALLE DI GRESSONEY	330
20 VAL FORMAZZA	336
ALPI CENTRALI	338
21 VAL BREMBANA	340
22 VAL D'AVIO	346
23 VAL SAN GIACOMO	350
24 VAL MASINO	356
25 VAL MALENCO	364
26 VAL FONTANA	374
27 LIVIGNO	380
28 VAL DAONE	386

ALPI ORIENTALI	390
29 CATINACCIO	392
30 VALLUNGA	396
31 VAL LASTIES	402
32 COLFOSCO	406
33 VAL DI GARES	410
34 VAL PRAMPER	414
35 SOTTOGUDA-SERRAI	420
36 VAL TRAVENANZES	424
37 SAPPADA	430
38 VALLE DI RIOFREDDO	436
39 LAGHI DI FUSINE	442

